

Architetti: 'bene le semplificazioni per edilizia e ambiente'

Apprezzamento del Cnappc per i moduli edilizi unici e le misure contro il rischio idrogeologico del Governo

vedi aggiornamento del 18/06/2014

+1 1

Tweet 9

Consiglia 89

Letto 1315 volte

17/06/2014 - "Gli architetti italiani apprezzano l'impegno del Governo che ha avviato, in modo deciso, la riforma di norme e procedure che, fino a oggi, hanno invece rallentato se non addirittura impedito, iniziative finalizzate alla rigenerazione urbana e territoriale e, più in generale, intralciato quelle per l'attività edilizia.



Le decisioni adottate nell'ultimo Consiglio dei Ministri in tema di **semplificazione amministrativa** e di **ambiente** rappresentano indubbiamente un primo positivo passo per mettere in sicurezza i territori, rifare le città e migliorare la qualità dell'habitat". Così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

"Condividiamo l'iniziativa del Ministro Madia che, con il consenso delle Regioni, ha unificato i **moduli per la SCIA e il Permesso di Costruire**, misura questa che rappresenta l'antefatto per un nuovo regolamento edilizio prestazionale che, discendendo da linee guida nazionali, possa essere declinato localmente, adattandolo al clima e alla storia dei luoghi e dei territori".

"Allo stesso modo - prosegue la nota del Cnappc - condividiamo le **riforme volute dal Ministro Galletti**, per consentire la mitigazione del rischio idrogeologico, semplificare le bonifiche, rendere più efficaci le valutazioni di impatto ambientale."

Per quanto riguarda il **Codice degli appalti**, gli architetti italiani ritengono che in quella che sarà la nuova stesura debba essere sancita in modo inequivocabile la separazione tra i ruoli di programmazione e quelli di controllo della P.A., tra le attività di progettazione e quelle di costruzione, poiché "la scarsa qualità delle opere pubbliche, i ritardi e gli scandali sono anche figli di una confusione di ruoli introdotti dal Codice attuale: solo un progetto selezionato secondo criteri di qualità, mediante concorsi trasparenti, può garantire il buon esito di un'opera".

"Concordiamo - sottolinea il Consiglio Nazionale - con la necessità di **ridurre il numero delle stazioni**

Notizie correlate



18/06/2014
Riforma Codice appalti, chiesta la riduzione dei requisiti di fatturato



16/06/2014
Architetti: "si acceleri sulle politiche di riuso del territorio"



13/06/2014
Modelli unici per Scia e permesso di costruire, via libera del Governo al Decreto Semplificazioni



09/06/2014
Riforma appalti, Oice: 'ridare centralità al progettista'



06/06/2014
Via libera del Senato al ddl Irpef, tutte le novità per edilizia e appalti



16/04/2014
È l'edilizia il settore col maggior numero di procedure complicate



28/01/2014
Semplificare l'edilizia e le norme urbanistiche, le proposte dei tecnici

appaltanti, ricordando, però, che la selezione di opere che trasformano il territorio non può essere gestita come - ad esempio - una gara per l'acquisto di materiali di cancelleria o siringhe, appaltabile secondo il criterio del massimo ribasso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma deve prevedere una grande attenzione alla qualità del progetto presentato.

"La **riforma del Codice degli Appalti** - conclude - deve essere l'occasione per sancire, una volta per tutte, che la Pubblica Amministrazione le imprese non hanno alcuna competenza, capacità e know how per svolgere bene i servizi di architettura, come ampiamente dimostrato dalla disastrosa esperienza degli ultimi anni. Solo investendo coraggiosamente su progetti di qualità tecnica e amministrativa, si potranno sconfiggere corruttela e malaffare".

Fonte: Ufficio stampa Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori